



## Le destinazioni dei diaconi

Mercoledì scorso l'Arcivescovo ha comunicato le destinazioni dei Diaconi ordinati sabato 1 ottobre in Duomo. Ecco i loro nomi e le parrocchie o le Comunità pastorali presso le quali i diaconi presteranno servizio per quest'anno e per i tre anni successivi all'ordinazione che sarà nel giugno del 2012. Balossi Stefano, Comunità pastorale «Maria Madre Della Chiesa» in Cassina De' Pecchi. Bresciani Massimo, Comunità pastorale «S. Nicone Besozzo» in Besozzo. Cegani Luca Emanuele, Unità pastorale tra le parrocchie di Peschiera Borromeo e Robbiano di Mediglia. Cerriani Andrea, Comunità pastorale «Epifania del Signore» in Brugherio. Chiaramella Davide, Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore» in Milano. Damiani Luca, Comunità pastorale «Santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania» in Agrate Brianza. Dedé Giovanni, Unità pastorale tra le parrocchie di Rho. Dell'Acqua Riccardo, Unità pastorale tra le parrocchie di Garbagnate Milanesi. Ercoli Fabio Armando, Comunità Pastorale «Madonna del Carmine» in Carnate. Gariboldi Andrea, Unità pastorale tra le parrocchie di Gavirate, Oltrona, Comerio e la Comunità pastorale «Sacra Famiglia» in Cocquio Trevisago. Mastroleo Graziano, Unità pastorale tra le parrocchie di Busto Garolfo e Villa Cortese. Miolo Riccardo, delle parrocchie di Beata Vergine Addolorata in San Siro e S. Elena in Milano. Mobbiglia Davide, Unità pastorale tra le parrocchie di Cerro Maggiore e San Vittore Olona. Mordola Martino, Comunità pastorale «S. Maurizio» in Cassano Magnago. Perego Andrea, Comunità pastorale «Maria Regina di Tutti i Santi» in Castelnovo. Redelli Emiliano, Unità pastorale tra le parrocchie di Conarado. Rosania Luca, Comunità pastorale «S. Grato» in Nova Milanese. Sala Giovanni Maria, Unità pastorale tra le parrocchie di Sedriano e Vittuone. Vasconi Matteo, Unità Pastorale tra le parrocchie di Busto Arsizio. Vismara Fabrizio, Unità pastorale tra le parrocchie Cislago e Turate. Zappa Alessandro, Unità pastorale tra le parrocchie di Pogliano Milanese, Vanzago e Pregnana Milanese.

## On line il calendario

È on line sul sito della Diocesi di Milano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) il calendario plenario con le date delle celebrazioni e degli incontri diaconali fino al 6 gennaio prossimo. Quando prevista, è segnalata la presenza dell'Arcivescovo.

## Preghiera per il 16

Su iniziativa del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione nella Preghiera dei Fedeli di tutte le Sante Messe di domenica 16 ottobre sarà inserita la seguente intenzione: «Perché tutta la Chiesa sia animata da un rinnovato spirito missionario che la faccia progredire sulle strade della Nuova Evangelizzazione e per i «Nuovi evangelizzatori» riuniti oggi a Roma con il Papa, preghi, invii e fortifichi all'incontro, siano fedeli testimoni di Cristo e del Vangelo nel mondo contemporaneo, noi ti preghiamo».

Domenica 9 ottobre 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it); email: [specialed@avvenire.it](mailto:specialed@avvenire.it)  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)

Il cardinale in ascolto del territorio: dirette su Radio Marconi, Telenova News e portale diocesano

# Viaggio di Scola nelle zone pastorali

## Lecco. Le parrocchie sono ancora buon terreno di fede

DI MARCELLO VILLANI

La visita pastorale del cardinale Angelo Scola a Lecco è motivo di gioia e orgoglio per il vicario episcopale della Zona pastorale III, monsignor Bruno Molinari. «Questo incontro - spiega il vicario - è un primo momento di conoscenza e di simpatia tra il nuovo vescovo e i suoi preti. Non possiamo dare a questo incontro un significato eccessivo, visto che non potrà certo darci il suo piano pastorale. Come preti e laici di questa zona potremo esprimere la gioia per aver ricevuto in dono dal Signore un arcivescovo originario della terra lecchese e con l'augurio di sentirsi a casa nel suo ritorno a Milano in obbedienza alla decisione del Papa». Orgoglio particolare, per la Zona pastorale III, ricevere per prima la visita del cardinale Scola: «Sarà l'occasione per ringraziare l'Arcivescovo per aver scelto come prima tra le sette zone diocesane, quella di Lecco. Questa giornata per me fa ancora parte dell'ingresso del nuovo arcivescovo: è come se Angelo Scola ampiasse il giorno 25 settembre quando andò da Lecco a Milano. Fragilità, cultura, economia e politica sono i momenti del suo articolato ingresso in Diocesi».

Monsignor Molinari presenterà al cardinale Scola una realtà molto variegata. La Zona pastorale III, infatti, anche se è molto estesa ha solo 385 mila abitanti; 10 i decanati da Porlezza a Merate. Missaglia e 181 parrocchie divise in 114 Comuni, 80 in provincia di Lecco e 34 in provincia di Como. La maggior parte delle parrocchie sono piccole: 60 sono sotto i mille abitanti e solo 12 poco sopra i 5 mila abitanti. I preti sono 240, dei quali un terzo abbondante hanno superato i 75 anni. Sette i diaconi permanenti, 17 i seminaristi diocesani, 15 le comunità religiose maschili con circa 60 religiosi e 86 le comunità religiose femminili con oltre 650 religiose (quasi tutte anziane). Senza contare, però, la pastorale d'insieme che coinvolge un esercito di collaboratori laici: dai consiglieri pastorali, ai catechisti, ai ministri dell'Eucaristia,

fino agli operatori delle parrocchie di cui il vescovo vedrà una buona rappresentanza la sera del 12 ottobre, al Cenacolo Francescano di piazza Cappuccini. Ventotto le comunità pastorali nate nell'ultimo lustro: comprendono 102 parrocchie (oltre la metà di quelle esistenti). A queste 28 comunità vanno aggiunte 20 comunità pastorali per altre 57 parrocchie. Mancano all'appello 22 parrocchie ancora singole che verranno accorpate nei prossimi anni. «Alla bellezza del nostro territorio - spiega monsignor Molinari - corrisponde una notevole dispersione delle comunità. La lontananza rispetto al centro della Diocesi è importante. Le comunità parrocchiali sono ancora un buon terreno di fede, vigoroso, ma la tradizione va via via indebolendosi perché si afferma una realtà di secolarismo, di lontananza, soprattutto nelle fasce giovanili. La pastorale giovanile, nonostante impegno e risorse profuse, fa fatica». Buono il substrato associativo: «Va sottolineata la buona presenza di

volontariato civile ed ecclesiale nel nostro territorio. Le associazioni sono numerosissime e i numeri sono davvero molto buoni. La migrazione è ben integrata e abbastanza contenuta mentre la vocazione turistica della nostra zona, se non proprio del capoluogo ma della Valsassina, del Forlezze, dell'alto Lago e della Valassina, porta nuove sfide. Il lavoro legato al turismo è un impegno pastorale ad esso collegato, non trascurabile. La situazione socio-politica presenta tratti preoccupanti, ma non molti diversi da quelle di altre zone». Non solo sfide, ma anche speranze: «Sono quelle legate a un sempre maggior coinvolgimento dei laici, perché i temi della corresponsabilità e della collaborazione propugnati dal cardinale Tettamanzi sono stati subito ripresi anche dall'arcivescovo Scola. La speranza è che da queste realtà, dai laici, possa venire uno sguardo un po' più sereno. Domenerà 16 rinnovare i consigli pastorali per il prossimo quadriennio e sarà una data importante».



Monsignor Molinari

Terminata la fase dei quattro incontri con le realtà sociali (l'ultimo giovedì 6 con il mondo politico e delle istituzioni: su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) i tempi servizi e *photogallery*), da questa settimana il cardinale Angelo Scola inizierà il suo viaggio che lo porterà a incontrare le comunità cristiane nelle diverse zone pastorali. I primi due a Lecco e a Varese. Una *full immersion* per conoscere da vicino problemi, impegni e speranze della Chiesa locale attraverso l'ascolto e il dialogo con la partecipazione di tutte le figure (preti, religiosi e religiose, laici impegnati, operatori pastorali). Anche per questi eventi, oltre alla partecipazione personale, è possibile seguirli attraverso i media. La Messa delle ore 18 sarà trasmessa in diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), su Telenova News (canale 664) e da Radio Marconi. L'incontro delle 21 andrà in diretta su Radio Marconi; su Telenova News quello di Lecco venerdì 14 alle 21 in differita; invece in diretta quello di Varese. (P.N.)

L'ARCIVESCOVO, CARDINALE

## ANGELO SCOLA

**INCONTRA LA ZONA PASTORALE III - LECCO**  
Mercoledì 12 ottobre 2011

**INCONTRA LA ZONA PASTORALE II - VARESE**  
Giovedì 13 ottobre 2011

## Varese. Una Chiesa vivace che accoglie i cambiamenti

DI MARIA TERESA ANTONAZZA

Una Chiesa vivace, sostanzialmente disponibile ai molti cambiamenti in atto nella vita pastorale; la più grande zona della Diocesi ambrosiana per estensione territoriale, ricchissima dal punto di vista paesaggistico, con montagne, sette laghi, bellissimi monumenti e siti culturali, la spettacolare salita del Sacro Monte, con il Santuario, patrimonio Unesco dell'Umanità. Questa è la Zona pastorale di Varese che si prepara ad accogliere l'arcivescovo Angelo Scola. Una terra di grandi fervori culturali e spirituali: cinque comunità in attesa di clausura, una maschile a Dumenza e quattro femminili (al Sacro Monte e Agrate Romite, le Benedettine del SS. Sacramento a Gallarate e le Passioniste a Gornate Olona), non smettono di invocare il dono dello Spirito sulle 235 parrocchie, la metà delle quali ormai riunite nelle 29 comunità pastorali; mentre Villa Cagnola a Gazzada rappresenta il fiore all'occhiello di

l'organizzazione per essere sempre più in grado di annunciare il Vangelo ed essere missionari verso tutti».

Ci sono segni positivi del cambiamento in atto nella Chiesa varesina?

«Alcuni segni ci sono, come per esempio belle figure di laici che sono sempre più preparati e condividono la responsabilità pastorale e il discernimento ecclesiale: penso anche ai laici responsabili degli oratori, che stanno crescendo di numero. Abbiamo avviato diverse iniziative di formazione del laicato che sono molto seguite; in zona ci sono iniziative di clausura, come a Gazzada, Besnate e Luino, che hanno grande successo».

C'è attenzione al vissuto del territorio e alle fatiche delle famiglie?

«La nostra zona vive una presenza della Caritas molto capillare, con una rete robusta in grado di intercettare i bisogni delle persone più deboli. Abbiamo il desiderio di progettare un'iniziativa sul modello del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. Mi preme coinvolgere in questo lavoro tutti coloro che hanno seguito bene in questi anni le commissioni decanali, dai volontari Caritas alle AdL. Un altro ambito importante di impegno è quello a favore dei profughi, sempre attraverso la rete Caritas mentre la nostra zona è ricca anche di iniziative concrete, realizzate nelle parrocchie, per venire incontro ai problemi abitativi dei più deboli: il prossimo 4 novembre ci sarà l'inaugurazione di Casa San Carlo, realizzata in collaborazione con la Fondazione San Carlo della Caritas, come centro di accoglienza per i senzatetto. Per quanto riguarda le famiglie, poi, in zona sono molto vivaci i gruppi familiari parrocchiali e abbiamo due importanti punti di riferimento nel consultorio di Varese Istituto La Casa e nel consultorio decanale di Gallarate. Esistono poi due "condomini solidali" e altre esperienze di comunità familiari, che sono molto interessanti».

## La casa del Pime e la Villa Aldè per missionari e preti anziani

La casa di Rancio (rione di Lecco) del Pime (Pontificio istituto missionario) si trova in via Sabotino ed è sorta per essere luogo di cura per i missionari, laici e preti, ma anche casa di riposo per gli stessi. In essa, vi è un tesoro nascosto, fatto di esperienze veramente eccezionali vissute da questi uomini fondatori di nuove comunità cristiane in Asia, Africa e America Latina. Vi si parlano lingue diverse, si narrano fatti di culture e tradizioni diversificate tra loro, ma in tutte si può scorgere la presenza misteriosa di Dio. L'impegno di ciascuno è quello dell'intercessione fatto di lunghi e silenziosi dialoghi davanti all'Eucaristia, dove si ritrova e si rinnova l'entusiasmo della missione. All'interno della struttura si trovano una trentina di uomini fondatori di nuove comunità cri-

stiane in tutto il globo. Il Superiore della casa è padre Mario Picozzi. La casa del Pime si avvale anche dell'aiuto degli Amici del Pime Rancio di Lecco, gruppo di volontari molto attivi nel sostegno degli anziani missionari. Villa Aldè invece è una grande villa, circondata da un parco secolare, in una posizione incantevole, in collina, nel rione San Giovanni sopra Lecco, da dove si domina tutto il territorio circostante. «Compagno di viaggio» dei sacerdoti anziani ospiti è il diacono Armando Comini legato dallo stesso ministero: loro presbiterale, il suo diaconale. La vita di Villa Aldè è scandita al mattino dalla celebrazione della Messa che per i sacerdoti anziani è parte fondamentale della giornata perché fa riemergere i cari ricordi delle loro celebrazioni. (M.V.)

alle 10 dai Barnabiti

## La prima visita il 12 ottobre

Primo incontro nella Zona pastorale III di Lecco mercoledì 12 ottobre: alle 10 con i presbiteri e i diaconi (secolari e religiosi). Ora media, saluto del Vicario episcopale e dialogo con l'Arcivescovo nella Villa S. Antonio Maria Zaccaria (Barnabiti) a Eupilio. Alle 15.30 l'Arcivescovo visita la casa del Pime a Rancio e Villa Aldè; alle 17 Vespri con le consacrate e i consacrati e alle 18 celebrazione eucaristica nella Basilica S. Nicolò a Lecco; alle 21 incontro con gli operatori pastorali delle parrocchie e comunità pastorali con il saluto del Vicario episcopale e il dialogo con l'Arcivescovo presso il «Cenacolo Francescano» (Cappuccini) a Lecco.

con i presbiteri

## Giovedì 13 comincia da Venegono

Il giorno dopo, giovedì 13 ottobre, l'Arcivescovo incontra la Zona pastorale II di Varese. Alle 10 con i presbiteri e i diaconi (secolari e religiosi) al Seminario a Venegono Inferiore, via Pio XI 32. Alle 15 incontro con i superiori e i seminaristi. Alle 16.30 con le consacrate e i consacrati poi i Vespri al Collegio De Filippi, via Brambilla 15 a Varese; alle 18 Messa nella Basilica S. Vittore a Varese; alle 21 incontro con i membri dei consigli pastorali e affari economici di Comunità pastorali, Unità pastorali e parrocchie, con il saluto del Vicario episcopale e dialogo con l'Arcivescovo al Palazzetto dello Sport di Varese, piazzale Gramsci 1.

## De Filippi, da 60 anni collegio e affermata scuola alberghiera

Il nuovo Arcivescovo di Milano è atteso con ansia anche dal Collegio arcivescovile De Filippi di Varese, dove incontrerà i religiosi e le religiose della Zona pastorale. Ma sarà anche un'occasione preziosa per mostrare al cardinale Scola una realtà scolastica e di accoglienza alberghiera importante per il territorio e per la Chiesa locale. Il De Filippi ha celebrato quest'anno i 60 anni di vita e i 25 dall'istituzione della Scuola alberghiera, che oggi conta 280 studenti con un corso regionale triennale e un corso ministeriale di cinque anni, dove i ragazzi imparano l'arte della cucina e del servizio alberghiero e di sala. Il De Filippi, poi, opera come collegio universitario internazionale con 22 posti in camera singola; offre un servizio di convitto per 30 calciatori della Pri-

mavera del Varese Calcio 1910 oltre che per un buon gruppo di adulti, in maggioranza lavoratori nelle pubbliche amministrazioni. Dotato di un centro congressi all'avanguardia, con cinque sale da 25 a 500 posti, offre l'opportunità della ristorazione e banchettistica per eventi familiari, aziendali e catering per ogni occasione. Tutto questo ha significato, lo scorso anno, il passaggio di 85 mila persone. «La visita di Scola - commenta il rettore e preside Giovanni Baggio - è uno stimolo fortissimo per tutto il nostro impegno. Nello stesso tempo, e secondo la tradizione del De Filippi, vogliamo dare un contributo, anche attraverso il Comitato scientifico, a quel dialogo e incontro tra cristianesimo e cultura, tra fede e vita, di cui la nostra epoca ha tanto bisogno». (M.T.A.)